

LA GIORNATA
di L. La Mantia

segue da pagina VII

Coronavirus: 58.360 casi e 113 morti.

Sono 58.360 i nuovi casi di coronavirus in Italia secondo i dati del ministero della Salute. I tamponi effettuati sono stati 329.569 (fra molecolari e antigenici), contro i 84.220 di lunedì. Il combinato di questi dati porta il rapporto di positività al 17,7%, in crescita dell'1,75% rispetto al giorno precedente quando era pari al 15,95%. Ieri il Covid ha ucciso 113 persone, contro le 93 di lunedì. Il totale delle vittime dall'inizio della pandemia è di 178.194. I guariti totali salgono a



22.450.969. Sono 543.207 (in decrescita) gli attualmente positivi. I pazienti in terapia intensiva sono 254, lo stesso numero di lunedì. Gli ingressi giornalieri in rianimazione sono stati 32.

I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono ora 6.993, con una crescita di 65 unità.

Vaccino: ecco le indicazioni per la quinta dose. Gli over 80 che hanno ricevuto già il secondo booster (cioè la quarta dose) possono fare il terzo booster dopo 120

giorni dall'ultimo booster o dalla malattia. Lo prevede l'aggiornamento di ministero della Salute, Consiglio superiore di Sanità (Ciss), Agenzia italiana del farmaco (Aifa) e Istituto superiore di sanità (Iss) delle indicazioni sul richiamo con vaccini a Rna-bivalenti. La quinta dose è raccomandata per gli over 80, ospiti Rsa e over 60 fragili. Consigliata a tutti gli ultrasessantenni con il secondo richiamo. Alla luce del quadro epidemiologico attuale, spiega il documento, occorre «realizzare un ulteriore consolidamento della protezione conferita dai vaccini nei confronti delle forme gravi di Covid 19, e nel rispet-



to del principio di massima precauzione».

Pandemia: in Italia risale aspettativa di vita.

Secondo uno studio internazionale pubblicato su Nature human behaviour, l'Italia è tra gli 8 Paesi che hanno segnato le riprese più significative nell'aspettativa di vita dalle perdite del 2020 (Belgio, Svizzera, Spagna, Francia, Inghilterra e Galles, Italia, Svezia e Slovenia). Faticano a risalire Europa dell'est e Stati Uniti che hanno avuto deficit di aspettativa di vita sostenuti e pesanti.

IL RAPPORTO ISTAT SUI DATI DI AGOSTO

IL DEFICIT ENERGETICO MANDA L'ITALIA IN ROSSO MA L'EXPORT IN CRESCITA TIENE IL PAESE A GALLA

Il futuro è ipotocato dai prezzi del gas: il disavanzo della bilancia commerciale si allarga a quota 9,5 miliardi di euro

di ANNA MARIA CAPPARELLI

Nonostante la guerra, le bollette pazze e l'inflazione in corsa, un altro dato economico strategico conferma che la "malattia" dell'Azienda Italia è curabile. Dopo la produzione industriale, anche per l'export il trend è positivo.

Secondo il report dell'Istat, pubblicato ieri, su "Commercio all'estero e prezzi all'import dei prodotti industriali", in agosto, nonostante la flessione congiunturale, l'andamento rispetto all'anno precedente è decisamente favorevole, con un +24,8% in termini monetari e +1,3% in quantità.

Un dato che evidenzia la capacità di resistenza delle imprese nazionali, ma anche il clima di fiducia da parte della Ue e del mondo nei confronti dell'Italia. In crescita, infatti, le spedizioni sia verso l'area Ue (+27,6%), sia verso i Paesi extra Ue (+22,1%), sia verso i mercati extra europei (+22,1%). Anche le importazioni, però, accelerano il passo con una crescita tendenziale di oltre il 59%.

LE CIFRE DEL DISAVANZO

Tra i settori che tirano di più sui mercati spiccano gli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+72,9%), i prodotti petroliferi raffinati (+88%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (+22,7%), macchinari e apparecchi (+13,6%) e sostanze e prodotti chimici (+29,1%).

I flussi commerciali sono diretti soprattutto verso Stati Uniti (+43,1%), Francia (+26,4%), Germania (+17%) e Spagna (+36,6%). Particolarmente vivace l'export in Turchia, dove ha messo a segno un balzo di quasi il 72 per cento. Scontato il calo in Russia.

L'analisi dell'Istat evidenzia nei primi otto mesi una crescita tendenziale delle esportazioni del 22,1%. La bilancia commerciale è però in "rosso", con un disavanzo di 9.569 milioni di euro a fronte dell'avanzo di 1.015 milioni di euro di agosto 2021. A pesare è il deficit energetico, che da 3.487 milioni dello scorso anno è balzato a 11.864 milioni. In aumento del 3% anche i prezzi all'importazio-

ne su base mensile e del 23,7% su base annua.

Nel suo commento l'Istat spiega che, al netto dal calo congiunturale di agosto «condizionato da operazioni occasionali di elevato impatto (cantieristica navale) verso i mercati extra Ue», la dinamica è positiva, sostenuta da un aumento dei valori. Sul buco nero nell'import invece pesano «le intense dinamiche al rialzo dei prezzi del gas naturale, in primo luogo, e dell'energia elettrica».

Ancora una volta, dunque, a guidare la partita è l'emergenza energetica, con un deficit che ha continuato a crescere attestandosi a 12 miliardi. I prezzi del gas naturale hanno soffiato infatti sull'aumento del valore dell'im-

port.

IL TRAINO

Non si ferma l'agroalimentare, uno dei settori più tartassati dal caro costi, che continua a mettere successi sui mercati mondiali. Secondo

l'analisi della Coldiretti, se procederà con questo ritmo, il *made in Italy* tavola chiuderà il 2022 con un bilancio di oltre 60 miliardi.

La Germania resta il principale mercato di sbocco dell'alimentare, in aumento nei primi otto mesi del 14%, davanti agli Stati Uniti, in salita del 20% mentre la Francia si piazza al terzo posto, con un incremento del 20%. L'agroalimentare tricolore è riuscito anche a superare l'effetto Brexit con un +19% nel Regno Unito. Tira molto la Turchia (+31%), mentre è in retromarcia la Cina. Perdita dell'11% in Russia per guerra e sanzioni.

A livello di prodotti, al top c'è sempre il vino, tallonato dall'ortofrutta fresca. Risultati importanti, ma che potrebbero essere rafforzati soprattutto se si riuscisse a coprire quella fetta considerevole di falso *made in Italy* che vale oltre 120 miliardi.

Un'analisi dettagliata dell'Ismea sulla bilancia commerciale agroalimentare nei primi sette mesi evidenzia il forte incremento delle importazioni sotto la spinta delle commodity agricole. Lo studio indica nella Ue il principale mercato di sbocco, e anche per l'import resta il partner più



Sul fronte dell'emergenza energetica, il deficit ha continuato a crescere attestandosi a 12 miliardi di euro

rilevante.

Dai dati Ismea emerge un andamento particolarmente positivo per le spedizioni italiane di cereali e riso con un +31,7%, bene anche i vini, che nei primi sei mesi hanno raggiunto il valore di 3,8 miliardi (+13,5%), e latte e formaggi con un fatturato all'export di quasi 22 miliardi.

Sul fronte dell'import si registra una crescita del 41% dei prodotti in arrivo dal Brasile che ha interessato, in particolare, semi di soia e caffè, mentre a trainare gli acquisti dagli Stati Uniti sono semi di soia, frumento tenero e soprattutto mais.

L'AGROALIMENTARE

I numeri per l'agroalimentare sono dunque rassicuranti, anche se a ipotocare il futuro ci sono i rincari energetici e le tensioni internazionali sugli scambi mondiali per la guerra in Ucraina che stanno spingendo molte imprese del settore a rallentare la produzione. Oltre, naturalmente, alle carenze strutturali che frenano alcuni prodotti come, per esempio, l'ortofrutta.

Per sostenere la trend di crescita dell'enogastronomia nazionale, secondo Coldiretti, «serve ora agire sui ritardi strutturali dell'Italia e sbloccare tutte le infrastrutture che migliorerebbero i collegamenti tra Sud e Nord del Paese, ma anche con il resto del mondo per via marittima e ferroviaria in alta velocità, con una rete di snodi composta da aeroporti, treni e cargo».

Fondamentale dunque accele-

rare sul Pnrr. Per quanto riguarda lo sviluppo della logistica agroalimentare il ministero delle Politiche agricole, a fine settembre, ha pubblicato l'avviso che consente alle imprese di richiedere i sostegni per gli investimenti finalizzati a potenziare i sistemi di logistica e stoccaggio. L'intervento dispone di un budget di 500 milioni.

E sempre alla fine dello scorso mese un decreto dello stesso ministero ha dato il via libera a 42 progetti per investimenti nelle infrastrutture irrigue, di cui 23 progetti nel Centro Nord e 19 nel Mezzogiorno, per un valore di 517 milioni. L'adeguamento della logistica rappresenta, d'altra parte, un passaggio obbligato per rafforzare l'export, così come - ha detto il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini - «è importante lavorare anche sull'internazionalizzazione per sostenere le imprese che vogliono conquistare nuovi mercati e rafforzare quelli consolidati valorizzando il ruolo strategico dell'Ice con il sostegno delle ambasciate».

Gli interventi sulla logistica che si affiancano a quelli relativi ai contratti di filiera sono le prime misure avviate nell'ambito del Pnrr che, per la prima volta, ha stanziato risorse considerevoli anche per l'agricoltura e l'agroalimentare. Settori strategici e su cui è necessario continuare a investire per evitare il tracollo che si prospetta senza una rete di protezione per i costi energetici e per tutti gli altri fattori della produ-

zione. Soprattutto in una fase di inflazione crescente che sta provocando una flessione dei consumi e allargando le fasce di povertà. Nell'agenda del nuovo governo sarà dunque necessario che il futuro dell'alimentare sia tra le priorità, in parallelo con le super bollette.

LA 31ª CONVENTION

Dalle Ccie

di SALVO IAVARONE

Si è svolta a Perugia dall'8 al 10 ottobre con grande successo la 31ª convention mondiale delle Camere di commercio all'estero. Assocamerestero, l'associazione che riunisce le 84 Camere di Commercio italiane all'estero (Ccie) operanti in 61 Paesi del mondo, e Unioncamere, hanno eletto il nuovo presidente, Mario Pozza, vicepresidente di Unioncamere e presidente della Camera di commercio di Treviso e Belluno. Pozza subentra a Gian Domenico Auricchio.

L'ampia partecipazione delle delegazioni provenienti da tutta Italia e da tutto il mondo ha contribuito fortemente al successo della convention.

Tra i molti interventi autorevoli vanno segnalati quelli di



LA GIORNATA
di La Morgia

Telefoni e droga ai detenuti: arresti a Napoli, c'è anche garante locale carceri. I carabinieri del nucleo investigativo del gruppo di Castello di Cisterna hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal Gip di Napoli, a carico di otto persone, ritenute gravemente indiziate, a vario titolo, per associazione a delinquere finalizzata all'accesso indebito a dispositivi idonei alla comunicazione da parte di detenuti, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti e corruzione. Sei persone sono finite in carcere e due ai domiciliari. Tra gli arrestati anche Pietro Iola, Garante dei diritti delle perso-



ne private o limitate nella libertà personale del comune di Napoli, tuttora in carica, il quale avrebbe introdotto nelle carceri, previo compenso, cellulari e droga.

Genio della truffa catturato a Milano. Un ricercato internazionale per una maxi-truffa sul mercato azionario, Craig Auringer, 52 anni, è stato arrestato a Milano su mandato di cattura della Procura di New York. L'uomo, cittadino canadese residente in Inghilterra, stava passeggiando in via Manzoni, nel centro città,

dove alloggiava in un hotel. Ai poliziotti che lo hanno fermato ha consegnato i propri documenti. Auringer è ritenuto personaggio chiave al centro di una manipolazione del mercato azionario e societario Usa che ha generato, secondo l'accusa, oltre 100 milioni di dollari di proventi illeciti.

Allarme listeria: ritirato lotto di prosciutto cotto. C'è anche il prosciutto cotto nella lista degli alimenti per i quali è scattato l'allarme listeriosi. L'ultima allerta riguarda, spiega il ministero della Salute, «un lotto di prosciutto cotto alta quali-



tà dolce dop 150g a marchio Sapor di Cascina, il numero 223467, data di scadenza 20 ottobre 2022, venduto in esercizi Penny Market. Società produttrice la Mottas di Barlassina, nel Milanese, che ha effettuato il richiamo per «non conformità microbiologica: possibile presenza di Listeria Monocytogenes». L'avvertenza è di «non consumare il prodotto e restituirlo al punto vendita per la sostituzione o rimborso entro il 20 ottobre».

continua a pagina X

DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Nonostante guerra e inflazione, rispetto a un anno fa le esportazioni delle nostre aziende segnano +24,8% in termini monetari e +1,3% relativamente alla quantità

LA GIORNATA DEI MERCATI

Il crollo del prezzo del gas galvanizza le Borse Ma il Berlusconi pro-Putin gela Piazza Affari

Il gas cade del 12%, sotto i 112 euro MWh, nel giorno in cui la Commissione Ue presenta il piano contro il caro-energia

di NINO SUNSERI

Il prezzo del gas cade del 12%, sotto i 112 euro MWh, nel giorno in cui la Commissione Ue presenta il suo piano per contenere il caro energia. Le Borse festeggiano mettendo insieme la quarta seduta di fila positiva, seppure con un forte rallentamento rispetto al top della giornata. Francoforte +0,93% Parigi -0,44%, meno tonica Londra che avanza dello 0,25%. La frenata più vistosa è stata quella di Milano. Nel giro di pochi minuti ha perso più di un punto chiudendo in rialzo dello 0,93% e dimezzando i gua-

dagni accumulati nel corso della giornata. Lo spread è arrivato a 241 punti.

LE FRASI DI SILVIO

Su Piazza Affari sono cadute come ghiaccio le dichiarazioni di Silvio Berlusconi che, incontrando i deputati, confessa di aver «riallacciato i rapporti con Putin». Il capo del Cremlino gli avrebbe regalato «20 bottiglie di vodka per il compleanno», accompagnate da «una lettera dolcissima». Il Cavaliere ha ricambiato con del «Lambrusco e una lettera altrettanto dolce» e che lui sarebbe «molto, molto, molto preoccupato» per la guerra, visto che i mi-



Piazza Affari ha chiuso la seduta in rialzo dello 0,93%

nistri russi gli avrebbero detto che «noi siamo in guerra con loro, perché forniamo armi e finanziamenti all'Ucraina».

«Se Kiev entra nella Nato - ag-

giunge Berlusconi - sarà la terza guerra mondiale».

Parole arrivate a Piazza Affari poco prima della chiusura. Pesanti come pietre e sufficienti ad accentuare la frenata dei prezzi. La formazione del governo, che sembrava ormai una pratica archiviata, torna nell'incertezza. Ma, soprattutto, quelle parole tornano ad alimentare i dubbi sulla reale collocazione dell'Italia nello scacchiere internazionale. Tutti i dubbi che accompagnano la formazione che guiderà l'Italia tornano d'attualità.

LE SPINTE PER I RIALZI DEI TASSI D'INTERESSE

L'attenzione prova a spostarsi dai timori per la recessione alla buona tenuta delle aziende: i numeri di Goldman Sachs hanno sostenuto la prima parte della seduta di Wall Street, alimentando l'ottimismo, grazie a utili che - seppur in forte calo - sono risultati superiori alle attese degli analisti. D'altro canto, la discesa dei prezzi del gas (-12,5% a 112 euro al MWh), complice l'anomala ondata di caldo in Europa insieme alla proposta elaborata dalla Ue per il controllo dei prezzi, raffredda i timori sull'inflazione e permette il recupero ai listini.

L'ottimismo, però, non è contagioso. C'è chi se ne tiene rigorosamente lontano. Il presidente della Bundesbank, Joachim Nagel, per esempio, spinge per ulteriori au-

menti dei tassi di interesse da parte della Banca centrale europea: «Al momento, la politica monetaria non ha ancora un effetto frenante sull'inflazione, ma la sta ancora facendo salire - ha dichiarato durante un discorso alla Bundesbank, riportato dall'agenzia Dow Jones - E quindi necessario seguire ulteriori passi sulla strada della normalizzazione della politica monetaria». E l'entità dei singoli aumenti dei tassi di interesse e la loro portata «dipenderanno dai dati».

Da questo punto di vista, prosegue il numero uno della Bundesbank, «l'ulteriore segnale di inasprimento sottolineerebbe la nostra determinazione a garantire un tempestivo ritorno dell'inflazione all'obiettivo di medio termine del 2%. Pertanto sarebbe sbagliato ritardare ora ulteriori passi di normalizzazione per paura di una recessione».

LE PREVISIONI DEGLI ANALISTI

In Europa la recessione è già partita ma, in presenza di un'America e di un'Asia che stanno andando ancora abbastanza bene, l'Europa non dovrebbe precipitare.

Secondo gli analisti, con i mercati ripuliti da 10 mesi di ribassi e le imprese che, grazie all'inflazione, sono ancora in grado di produrre utili in crescita nominale, esiste lo spazio per un recupero parziale delle perdite di questo pessimo 2022.

L'imminenza delle elezioni di midterm negli Usa dell'8 novembre indurrà d'altra parte l'amministrazione Biden a fare di tutto per evitare ulteriori discese dei mercati, inclusa l'accelerazione della vendita delle scorte strategiche di petrolio per continuare a calmierare il prezzo della benzina. Dopo le elezioni, d'altra parte, si entrerà in una fase stagionalmente positiva per i mercati azionari.

Il recupero sarà anche favorito dai forti livelli di ipervenduto raggiunti nella prima metà di ottobre. La liquidità nei portafogli è cresciuta e c'è anche una certa quantità di posizioni al ribasso che, in caso di recupero, dovranno correre a ricoprirsi.

MONDIALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

una spinta per il made in Italy nel mondo

Andrea Prete, presidente Unioncamere, di Carlo Ferro, presidente Ice, di Paolo Ghezzi, dg di Infocamerere, di Giovanni Maria de Vita, consigliere del ministero per gli Affari esteri, di Cristiana Portale, direttore di Sace.

Presente tutto il sistema che assiste le aziende italiane all'estero (al quale va aggiunta la Simest). Si tratta di un sistema fondamentale nel panorama dello sviluppo socio economico, considerata l'importanza dei mercati esteri, nel quale Assocamerestero, diretta dal segretario generale Domenico Mauriello, ben affiancato da Pina Costa che ha dato un fondamentale contributo per un'organizzazione che si può definire perfetta, svolge degnamente la sua parte.

Solo nel 2021, attraverso oltre mille iniziative, le Camere

italiane all'estero hanno aiutato più di 53.000 Pmi a posizionarsi sui mercati di loro competenza, mettendole in contatto con oltre 90.000 operatori esteri interessati a relazionarsi con l'Italia.

Più del 62% delle attività di promozione realizzate dalle Ccie si sono svolte integrando settori e prodotti che rappresentano al meglio il saper fare italiano oltre confine. Tra i servizi più richiesti, emergono quelli di *business matching* e *networking* (oltre il 45%), seguiti da quelli di *business scouting* e consulenza specialistica (32%) e di primo orientamento ai mercati esteri.

Quasi la metà delle imprese che si è rivolta alle Ccie opera nel settore agroalimentare. Poi emergono i settori di turismo e cultura, della meccanica, del tessile moda e dell'arredamento. E grazie alla loro natura di

business community, nonché ai contatti con le realtà istituzionali, che le Ccie riescono a veicolare concrete opportunità di *business*. La loro forza è, infatti, nella base associativa. Dei 20.000 soci circa l'88% è costituito da aziende locali che riconoscono nell'Italia un *partner* per il proprio *business* o per operazioni di investimento.

Per le imprese italiane, dunque, la rete delle Ccie si configura come lo strumento fondamentale per creare nuove opportunità, e cercare sbocchi su nuovi mercati. Il Consiglio generale di Assocamerestero, infatti, racchiude in sé due anime: i rappresentanti del Sistema camerale italiano, espressione delle imprese e dei territori, e i rappresentanti delle Ccie, espressione delle *business community* italo-estere che operano in stretta sinergia.